STYLE WARS

...avere un look...

UN AMICO NON SI ABBANDONA MAI !

Numero 13 Agosto 2011

e-mail:stylewars@hotmail.it, http://stylewars.splinder.com, facebook: stile wars

L'INDICE

. . . non si punta!

PREMESSA	PAG.03
INTERVISTA	PAG.04
SATURDAY'S BEST	PAG.09
DALLE GRADINATE	PAG.12
L'ARTICOLO	PAG.14
CONFRONTATION STATION	PAG.17
SE FOTOGRAFANDO	PAG.19
LE CREW	PAG.24
MOVIES	PAG.25
LIBRI	PAG.26
HISTORY BRAND	PAG.27
MY RADIO	PAG.28
SPAZIO FACCENDINI	PAG.30
STAY TUNED	PAG.32
L'IDIOTA	PAG.33
80 VOGLIA	PAG.35

Collezione adesivi di A.Dresser

PREMESSA

“Se in autostrada notate un cane abbandonato non dovete fare altro che inviare un sms specificando localita', ora di avvistamento, razza (se possibile) e direzione di marcia al 334.1051030....1000 volontari sono pronti ad intervenire in tutta Italia fino al 4 settembre...non è difficile...facciamo girare"

Passiamo ad altro: L’Uruguay si laurea campione del Sudamerica per la quindicesima(!!!) volta nonostante tutti si aspettassero una netta vittoria del Brasile o dell’Argentina, me compreso, comunque nulla di strano che abbia trionfato, visto il palmares in quella coppa, la cosa strana è che questo paese ha una superficie di 176.220 km², dove vivono 3.431.932 abitanti, praticamente meno delle persone che vivono a Roma… il che significa visto il numero di talenti che la squadra uruguagia ha sfornato e sforna tutto ora, che ogni vecchio adulto o bambino gioca a calcio e non pratica nessun altro sport, almeno mi piace immaginarmelo così, che grande paese !

Le amichevoli estive non contano nulla, almeno a livello calcistico, una partita da non perdere è sicuramente Hajduk Split – Stoke City del 4 agosto…

Esce “The Death Of You And Me” primo singolo del nuovo progetto di Noel, devo dire che la canzone mi è piaciuta, ora aspetto di ascoltare il primo album mentre mi domando se si siano effettivamente separati per contrasti o per convenienza … Style wars saluta Amy Winehouse, che entra a pieno titolo nel club dei 27, ovvero i cantanti morti all’età dei 27 anni, tra cui figurano Jim Morrison, Kurt Cobain e Jimi Hendrix, r.i.p Amy

Beh il tempo a nostra disposizione finisce qui e mi raccomando sulle spiagge… stile e savoire faire !

Vignetta: Emanuele idea: A.Dresser

THE NORTHEN BOYS CLUB

Quando e dove è nato “The Northen Boys Club?

Tutto è cominciato nel settembre 2008, a Manchester; all'epoca lavoravo per LIFE che, facendo parte del Gruppo Flannels, commerciava Stone Island, CP Company, Prada Sport, Armany Jeans, One True Saxon ecc Tutto questo mi spinse a creare qualcosa per conto mio!

Ci spieghi il significato del nome?

Con "The Northern Boys Club" volevo riassumere un vero e propio stile di vita, molto più del semplice abbigliamento. Raccoglie i tre pilastri della vita di un uomo, ovvero calcio, musica e abbigliamento!

Quali sono state le difficoltà iniziali e quelle che riscontri oggi?

Ho incontrato all'inizio delle logiche difficoltà economiche e ovvie lacune personali a livello di know-how, ma l'ostacolo più grande che ho affrontato è stato quello di reperire rivenditori che accordassero fiducia. Per ogni nuovo marchio è difficile avere uno sbocco presso negozi di un certo livello, il mio obiettivo era di ritagliarmi uno spazio presso rivenditori indipendenti, proprio in quelli con le marche più giuste. E continua ad essere fondamentale.

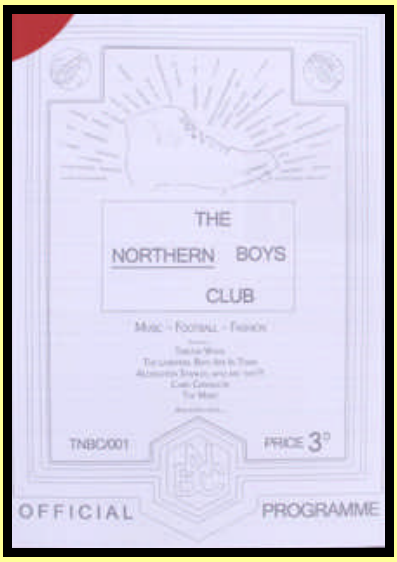
Quali sono le tue maggiori fonti d’ispirazione?

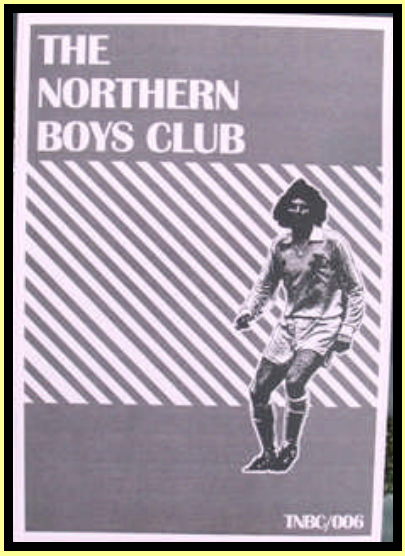
Gli elementi principali che influenzano il nostro modo di fare tutto ciò che produciamo si estendono dalle citazioni di Winston Churchill alle piovose partite fuori casa. Proviamo a fare le cose nel modo giusto e proseguire nel nostro business come moderni gentlemen - vi sono alcuni valori che vanno perdendosi nella società di oggi e, sebbene non stiamo tentando di cambiare il mondo, pensiamo che la gente apprezzi quello che stiamo facendo. Molte cose hanno influenzato i designs delle t-shirts e ora dei jacktes, “shirts etc in the 'Blue' range.”

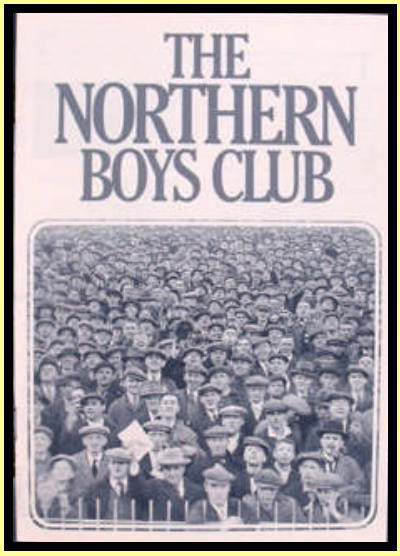
Le maggiori influenze sono state “the '60s Mod Scene' and '80s/90s Terrace Culture”. Certamente anche le persone hanno influenzato il design: Steven P Morrissey, Brian Clough, Shaun W. Ryder.

Quali sono gli argomenti che tratti nella tua fanzine?

Adoro le vecchie football fanzines, la loro struttura. La nostra è un contributo a tutto il romanticismo che c'è dietro la storia delle fanzines stesse. Parliamo di calcio, musica e vestiario maschile... Stiamo cambiando un po' di cose, non perdetevi le novità!!







Vendi solo su internet o anche nei negozi? Quali?

Quando ho cominciato non avevo un sito e quindi mi relazionavo solo con negozi; dopo circa tre mesi il sito era pronto ed ora nonostante vendiamo online, abbiamo comunque una ventina di punti vendita sparsi per l'Inghilterra come ad esempio Ran (Manchester), Hip (Leeds), Weavers Door (Liverpool), Union (Newcastle). Più passa il tempo, più ci arrivano richieste dal Regno Unito ma anche dall'Olanda, Norvegia, Italia e Australia.. magari tra qualche tempo avremo dei punti vendita anche lì!

Come hanno risposto i lads britannici ed europei al brand?

All'inizio l'espansione del marchio era legata soprattutto all'ambiente stadio e non era raro vedere ragazzi andare alle partite con le nostre tshirt. Grazie al design dei nostri capi ora ci rivolgiamo ad un target più vasto ed il passaparola ha fatto il resto. E' divertente vedere TNBC diffondersi in zone dove era arrivato poco tempo prima grazie ai ragazzi delle gradinate.

Per che squadra tifi?

Sono tifoso dell'Oldham e, anche se a volte non è per niente divertente, sono orgoglioso di esserlo!!

Qual è stata la trasfeta più pericolosa che hai fatto?

Ricordo una trasferta a Wrexham quando avevo 14 anni.. ero sul pullman e proprio nel parcheggio, a fine match, scoppiarono diversi incidenti, fu davvero pericoloso. Attualmente non vado molto in trasferta!

Hai mai seguito la nazionale inglese? L'hai mai messa davanti al tuo club?

Ho visto diversi match dell'Inghilterra in casa, ma mai in trasferta. Mi piace vedere la Nazionale e non capisco chi dice di non tifarla; essendo tifoso dell'Oldham è una chance eccellente di poter vincere qualcosa di grosso. Non so cosa potrei rispondere alla domanda "Preferisci l'Oldham che vince il campionato o l'Inghilterra che vince la Coppa del Mondo?"... Di sicuro seguire l'Oldham mi fa disperare!!!

Qual'è il capo senza il quale non partiresti mai?

Adoro e indosso giacchetti tutti i giorni, accompagnati da trainers; ho messo su una discreta collezione negli ultimi cinque anni. Lavorare da Flannels mi è stato d'aiuto grazie agli sconti per lo staff!!! Gli ultimi mesi sto indossando ininterrottamente uno dei nostri ultimi modelli, il Columbia Jacket blu navy!

Qual'è la tua band preferita? E la tua canzone?

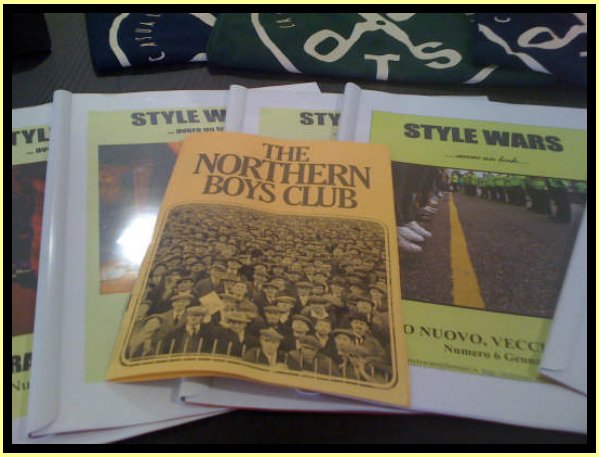
Come per la maggior parte delle persone, anche i miei gusti sono in continua evoluzione.. Diciamo che attualmente "Hand in glove" degli Smiths è la mia preferita! C'è una nuova band di Liverpool "The Loud" che ho visto live diverse volte.. un mix tra Black Rebel Motorcycle Club, T-Rex e David Bowie... Fantastici!!!

Come scegli I libri e I cd da vendere suo tuo sito?

Libri e sezione musicale sono una new entry del sito degli ultimi mesi. Per quanto riguarda i libri, è una selezione dei miei preferiti (non sono un grande lettore, non quanto si dovrebbe!!).
A livello musicale, attualmente ascolto molto musica degli anni 50/60, soul e r&b quindi attualmente è questa che è disponibile.

Cosa ne pensi dello stendardo dei romanisti "The Northen Boys Club"?

Il momento in cui i ragazzi di Roma della Curva Nord esposero lo stendardo con la dicitura THE NORTHERN BOYS CLUB è stato uno tra quelli più esaltanti da quando ho cominciato l'attività! Quando mi arrivò la mail con la foto dello stendardo allegata quasi mi cadde il portatile... Successe quando erano passati pochi mesi dalla nascita di TNBC, è stata una sorpresa fantastica. Che dire... forza Italia!!!



FACEBOOK: http://www.facebook.com/pages/The-Northern-Boys-Club/141082222592511

SITO: http://www.thenorthernboysclub.com

HISTORY IS WRITTEN BY THE VICTORS

MADE IN ENGLAND
BY THE NORTHERN BOYS CLUB

THE
NORTHERN
BOYS CLUB

NRT
HRN
BYS
CLB

SATURDAY'S BEST

LOOK DI THOMAS (CELTIC FOOTBALL CLUB 1888)

Suit samson Jacket, Polo Fila, Adidas Gazelle, carhartt jeans

Favourite Bands:

Stone Roses, The Specials, Oasis, Blur, The enemy,

Kasabian, Wolfetones, The Dubliners,Los Fastidios, Blondie

Matteo (A.C. Siena)

Descrizone Capi : polo Ralph Lauren, track top Ellesse mod. Lazio 1978, scarpe Adidas SL 72,Cappellino Armani Jeans

Gruppi/Musica : David Bowie, New Order, The Doors, ZetaZeroAlfa, Kasabian, Stone Roses, Ultima Frontiera, Joy Division

Partita Preferita : Siena-Pisa 1-0 stagione 1999/2000

SATURDAY'S BEST di DANIELE T. (AS ROMA 1927)

SFOGGIATO A Sharm: Coral Bay

T-SHIRT ONE TRUE SAXON

COSTUME FRED PERRY

ADIDAS KICK & INFRADITO HOLLISTER

MUSIC: U2 e DAFT PUNK SU TUTTI !

PARTITA PREFERITA: Roma/Broendby 2-1 del 24/4/1991.

SEND US YOUR

SATURDAY'S BEST

DALLE GRADINATE

L'Everton Football Club 1878, molto spesso solo Everton, è una società calcistica inglese di Liverpool Stadio: Goodison Park

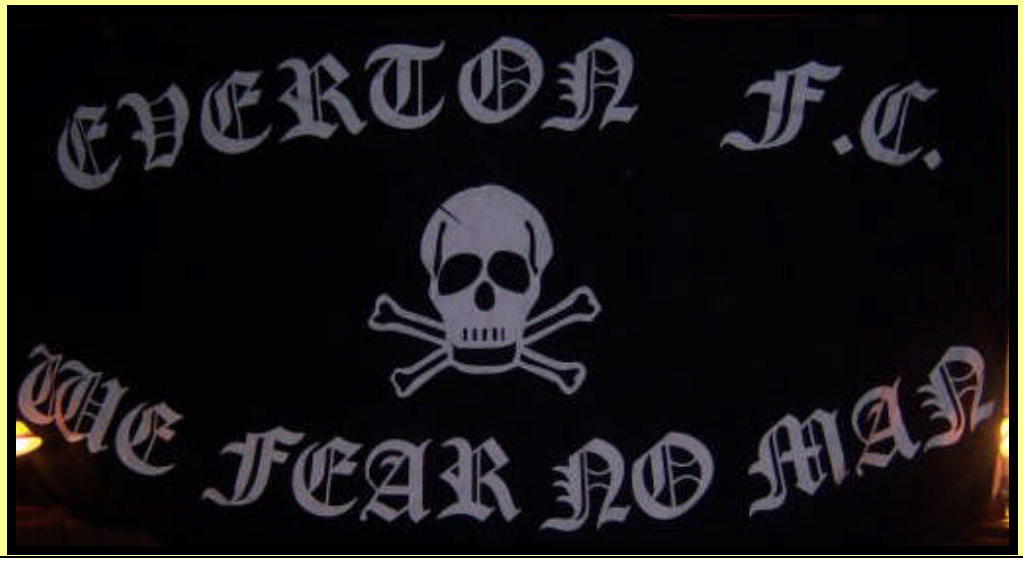
VERTON ARE MAGIC
18 78
E.S.C.N.A.
AND TO THINK, WE'RE JUST A "SMALL" CLUB FROM WALTON
WE'RE GOING TO WEMBLEY... THE CITY'S ALL YOURS

EVERTON F.C.
ONE LIFE 18 78 ONE LOVE
"you're only here because of us"

EVERTON FC
1878

COUNTY ROAD
18 78
Everton
18 78
Everton
CUTTERS

EVERTON FC


EVERTON F.C.
WE FEAR NO MAN

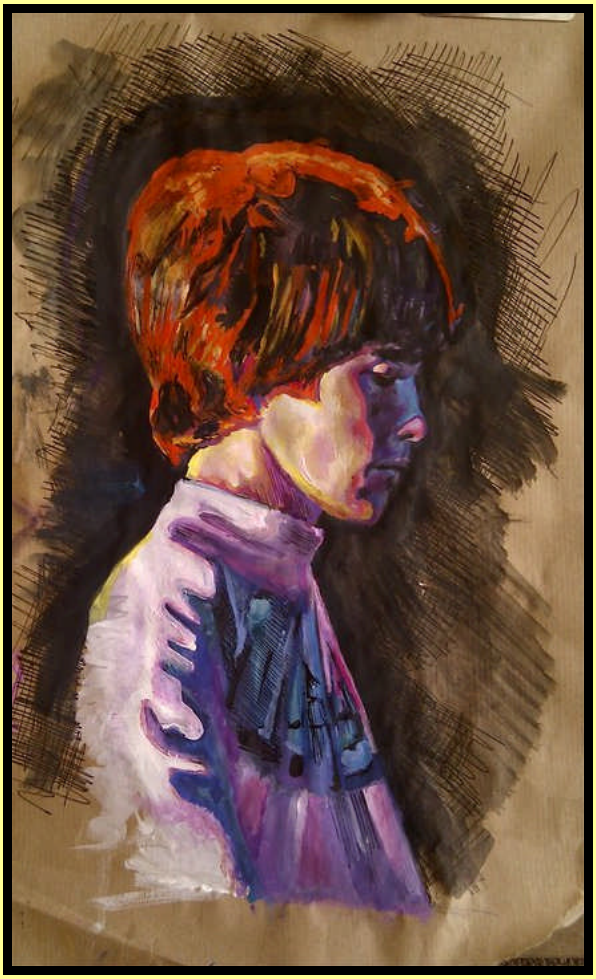
ARTICOLO

ADIDAS VS. VESPA

Da due marche mitiche nasce una collaborazione che farà discutere.
In esclusiva le immagini dei modelli che usciranno nel 2009 solo nei negozi Piaggio convenzionati(3 in tutta Italia).
La collaborazione punta piu' che altro al mercato straniero.
Personalmente non mi pronuncio...ma ammetto di essere rimasto perplesso,apparte un modello(quello verde chiaro)che copia palesemente la linea delle Finn Comfort Vaasa.
Non capisco quindi perchè uno dovrebbe scegliere una scarpa fatta in Cina quando può puntare sulla qualità tedesca(il prezzo dovrebbe essere abbastanza elevato visto la limited edition)
Fate vobis.

Thanks to "Mr. M." (L'articolo è vecchio, 28-08-2008 ma ci tenevo a questa precisazione a.dresser)

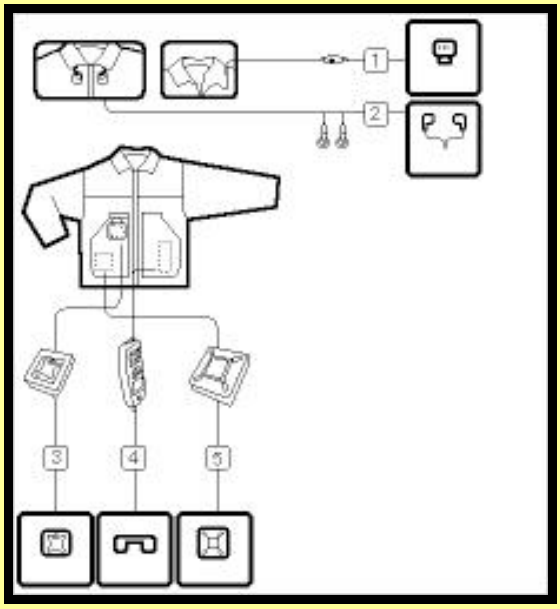
Ultimi lavori di A guy called minty

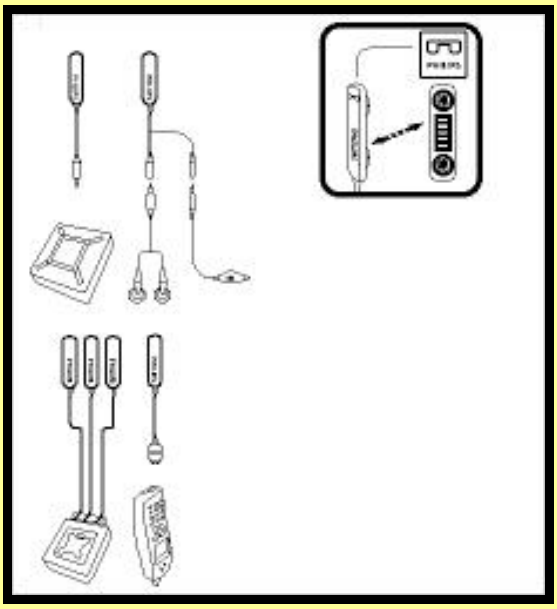


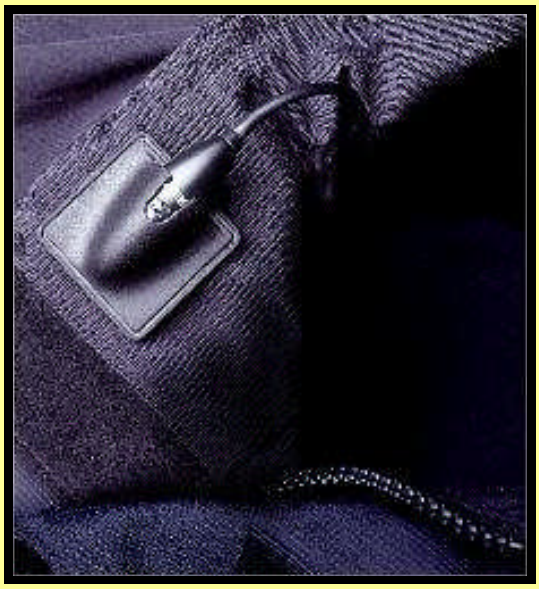
1 spille 2 Michael Caine 3 Ian Brown

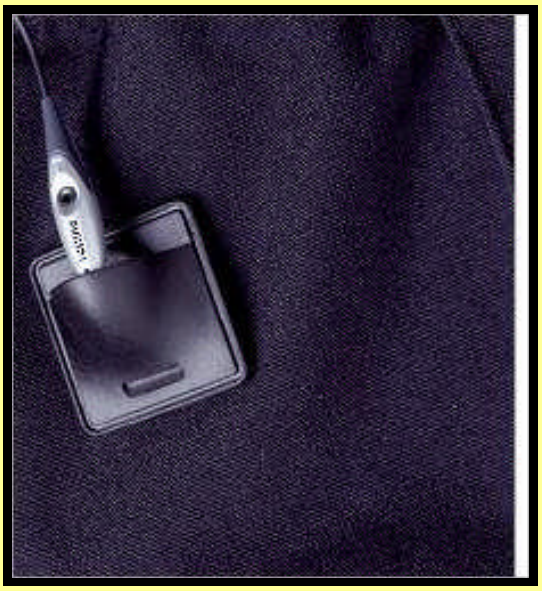
PUBBLICITA' PROGRESSO

Anno 1998.Massimo Osti viene contattato per creare una linea in collaborazione con la Levi's(ditta per cui già stava collaborando da un annetto)e la casa elettronica philips.
Con questo progetto si dovrebbe integrare la grande ricerca di materiali innovativi con la tecnologia d'avanguardia della casa elettronica.
Ogni giacca avrà incorporato un lettore di mp3 e un cellulare gsm che troverà il giusto habitat,quasi interagendo grazie all'ausilio della giacca,che ne esalta e ne sottolinea le performance.
Il risultato di questa collaborazione sarà la creazione di LEVI'S ICD.
Nel settembre del 2000,in pochi e fortunati negozi,trova posto questo marchio.
Saranno prodotte pochi esemplari di qualsiasi modello,e ciò,non per vezzo unicamente elitario,o finto limited edition come ai giorni nostri,ma solo perchè si tratta di un prodotto veramente sperimentale.
Il risultato finale sarà disorientante.
Tutto lo stock andrà esaurito entro breve,ma cosa che noterà lo stesso Osti,rispetto ai risultati più che ottimi,è che questa linea sembra,al momento, non aver tracciato un vero solco innovativo come alcune sue "vecchie creazioni"(left hand e s.i. su tutte).
Dopo la sua morte(cazzo se ci manchi!) e con l'avvento del boom della tecnologia che si mischia con lo streetwear ci si renderà conto della grandezza,e della lungimiranza,del progetto.
La Levi's ICD diventerà,e come ti sbagli,uno delle marche più richieste dai collezionisti proprio per il suo minimalismo e per la sua breve produzione.
Un'altra volta il genio del designer Italiano era arrivato prima di tutti...
-Mr.Blue-


1
2
3
4
5







CONFRONTATION STATION

LA PRIMA FINALE DELLA FANZINE !

GAZELLE 1968

VS

Forest Hills (250 grammi di peso, uscine nei primi anni 70, tipologia: tennis)

PER I RISULTATI E I COMMENTI INTERESSANTI ANDATE QUI
http://www.facebook.com/photo.php?fbid=159907824080986&set=a.113598868711882.17657.100001853097182&type=1&theater
vincono le Gazelle dopo un lungo testa a testa per 15 a 14 !

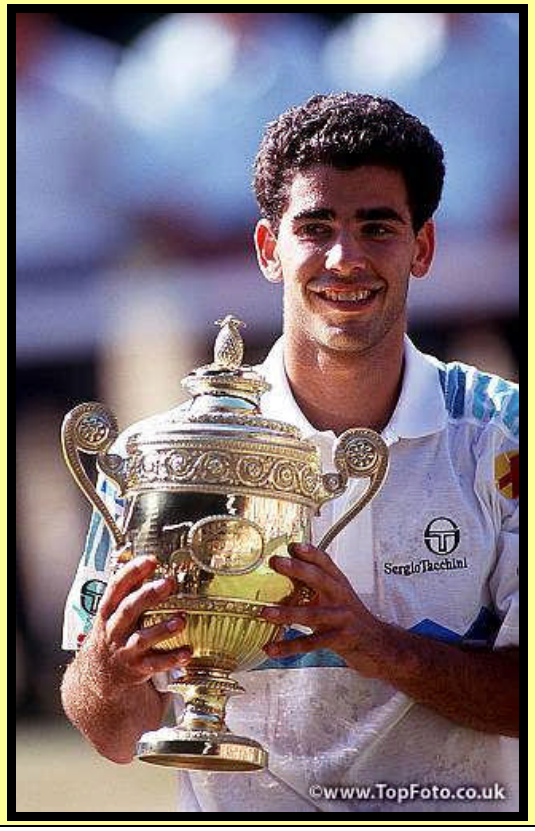
ECCO IL TABELLONE AGGIORNATO…

GAZELLE CAMPIONE NELLO STESSO MESE IN CUI SU SIZE VENGONO MESSE NUOVAMENTE IN VENDITA LE FOREST HILLS

SE FOTOGRAFANDO

Questo è il famoso cane che vediamo in ogni manifestazione greca: il suo nome è Kannellos! … e visto che nei numeri passati abbiamo parlato di vespe e lambrette cambiamo genere, la Ducati 999r…

STYLE WARS PORTA FORTUNA, DOPO LA COPERTINA DEDICATA A DJOKOVIC, IL SERBO HA VINTO IL PIU' PRESTIGIOSO TORNEO DI TENNIS AL MONDO ED E' DIVENTATO IL NUMERO 1 AL MONDO. WIMBLEDON: IL MITO CONTINUA….



GIUSEPPE (BENEVENTO CALCIO 1929)

gruppi musicali:
MADNESS, THE ADICTS, BAD BRAINS,
MISFITS, blood for blood, LIGERA 73.

Partita Bulgaria - Italia 2008

Dublin. London. Stockholm.
Chile 62. Forest Hill. L.A. Trainer. Samba.
ZX 500. Universal. Spezial. ZX 500.
Forest Hill. Nizza. Stan Smith. Hanball Plug. Italia. Kegler Super.
SL 72. Gazelle. Gazelle OG. Gazelle OG. Gazelle.
Ivan Lend

GIUSEPPE (BENEVENTO CALCIO 1929)

COLLEZIONE TRACK TOP ELLESSE

gruppi musicali:

MADNESS, THE ADICTS, BAD BRAINS,
MISFITS, blood for blood, LIGERA 73.

Partita Bulgaria - Italia 2008

CONTINUATE
con
LE VOSTRE COLLEZIONI

LE CREW

Inglesi in foto dalla vecchia fanzine "The Face"

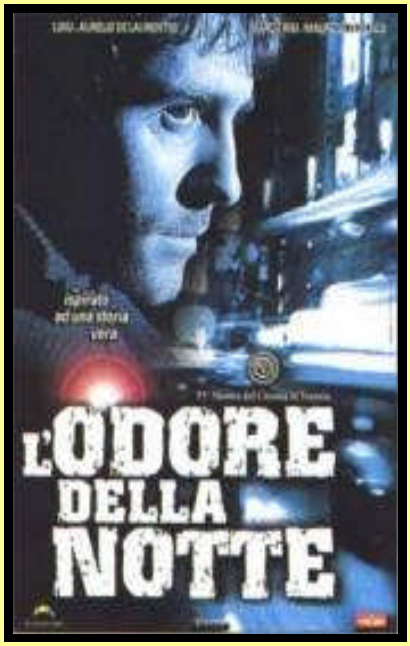
Bez degli Happy Mondays

L'ODORE DELLA NOTTE

Regia: Claudio Caligari **anno:** 1998 **genere:** drammatico

La magica coppia Mastrandrea-Giallini all'opera in un cupo e sordido film sull'alienazione, la violenza e l'emarginazione di certi borgatari. Mastrandrea è un polizziotto che arrotonda facendo il ladro, in quella che più che una buffa antitesi pare una voglia di ribellione nei confronti di quello Stato che lo paga, ma che per la sua realtà di emarginazione, in fondo in fondo non fa nulla. Chiara la narrazione, semplice la storia, che però passa in secondo piano rispetto ai personaggi, vero fulcro della pellicola. Nel film emerge chiaramente quello che sia il mestiera del ladro, quali i rischi, quali la disperazione che te lo fa intraprendere. Ma non è di questo, secondo me, che parla Caligari. Il fulcro della pellicola è la violenza, l'asprezza della vita, l'amore per il pericolo e il rischio, la voglia di non piegarsi, nella propria esistenza, a fare un mestiere normale e omologato. Valerio Mastrandrea, Remo Guerra, protagonista indiscusso e fulcro della storia, fa questo lavoro prima per il brivido che per i soldi, per sentirsi meglio della "merda" che si sente addosso vivendo in borgata. Se avete dei cattivi pensieri il film contribuirà a spazzarli via. Se vi sentite soli, emarginati, farete coppia fissa con i protagonisti per tutta la durata. Un'onda di disperazione vi travolgerà, con un tragico epilogo, degno di qualsiasi carriera criminale che si rispetti. Bella l'ultima inquadratura, dopo i titolo di coda, di Mastrandrea che si gira verso la camera, che non è altro che la notte e apre il fuoco del suo mitragliatore. Per Remo Guerra l'azione coincide con la notte, che, oltre simbolo di oscurità e di "malaffare", in questo film diventa teatro naturale dell'azione di una banda di rapinatori, che campano di nefandezze. L'odore della notte, in questo film, per i protagonisti, è l'odore della loro vita. Bello. Mi ha coinvolto
Da http://www.mymovies.it/pubblico/articolo/?id=344174

Il film è tratto dal libro Le notti di Arancia meccanica di Dido Sacchettoni

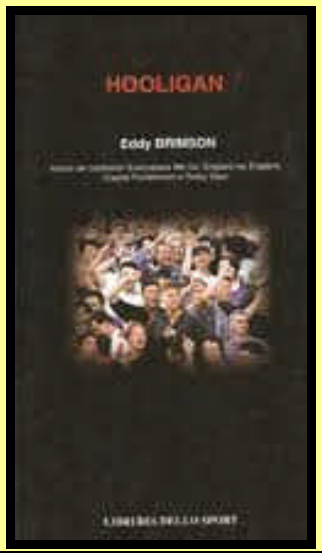


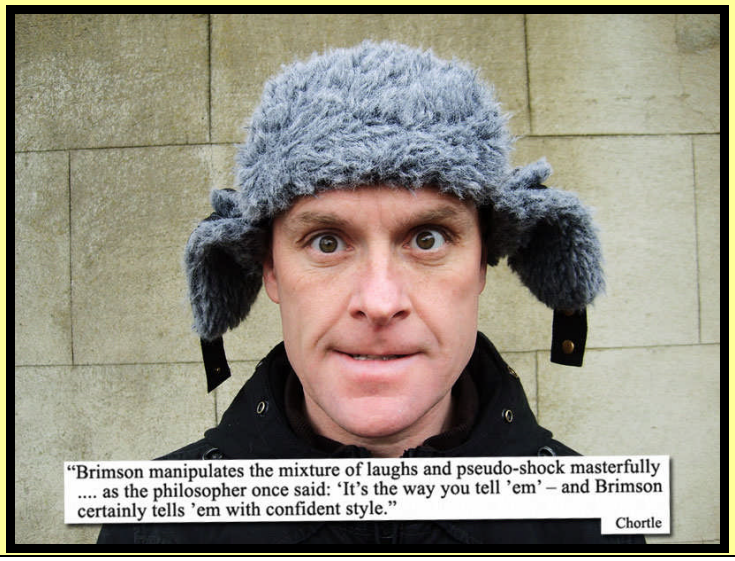
HOOLIGAN

L'acclamatissimo autore di "Everywhere we go" fa il suo esordio nella fiction con questo racconto duro e sfacciato della violenza nel calcio. Hooligan abbatte i miti che stanno dietro le persone e racconta il percorso che devono affrontare per raggiungere il loro traguardo... Steven Morris e il suo gruppo di delinquenti sono i più temuti nel paese. Per loro i giorni delle battaglie sulle gradinate sono passati,un gioco da idioti per ragazzini e aspiranti hooligan, un posto dove anche gli innocenti possono essere colpiti, e questo non è quello che il gruppo di Mozzer è in realta. Loro vogliono prendere solo chi vuole strappargli il "titolo" e in qualche modo Mozzer sa sempre chi, dove e come colpire e colpire duramente. Fino ad ora la rete di "scout" e informatori ha sempre mantenuto lui e il suo gruppo un passo avanti ai suoi rivali, ma c'è qualcuno pronto a preparargli una fine sanguinosa o sarà la polizia alla fine a catturarli? (dal libro) in fondo alla pagina la copertina e l'autore: Eddy Brimson

"Questo romanzo è una vera e propria fiction, è totalmente ispirato alla fantasia, anche la firm della squadra non esiste, infatti si parla di una squadra di fantasia, il City di Londra, sta ad ogni lettore pensare che sia quella che più gli piace. Anche le armi usate negli scontri sono esagerate e ci sono molte situazioni puramente fantastiche che culminano nella geniale scena finale … Il racconto parte abbastanza lento per poi catturare piano piano il lettore e portare la sua attenzione all'apice verso la fine del libro. Nonostante l'esagerazione del racconto non mancano i particolari ispirati alla realtà." A. Dresser Brimson

Dalle prime battute il breve romanzo del celebrato Eddy Brimson, autore - tra L'altro - di "Ovunque andiamo", puo sembrare remake di un, neppure Troppo originale di "Fedeli alla Tribù", libro Culto Che Tutti Conosciamo. Ed invece scorrendo le Pagine Il libro assume Una SUA autonomia ed originalita Che Gli consente di acquisto delle Nazioni Unite peso SPECIFICO ultras Letteratura NELLA. Il libro e di fantasia, ma Lascia intravedere Una Buona Conoscenza dell'autore delle Dinamiche ultras, Anzi Più Che ultras, dei cosiddetti super-teppisti d'Inghilterra, Gruppi Che Hanno Abbandonato la Violenza circoscritta Agli Stadi - Semper Più controllati - per scegliere la via della Violenza Organizzata, colomba i Terreni di Confronto Sono i pub EI Luoghi Ove le bande SI Danno Gli Appuntamenti. Gli scontri Sono pianificati, Organizzati e - contrariamente uno Quel Che SI Crede del panorama hooliganistico inglese - Condotti sul Terreno di Violenza Una cruenta ed armata. Ed e FORSE This il punto debole del romanzo Che, pur convincendo NELLA trama, risente di FORSE Una eccessiva spettacolarizzazione dello scontro, Più da cinema americano del Tipo "Guerra TRA bande di New York" che un CIO aderente Che Realmente avviene. Se e vero Che also in Inghilterra vengono Usate Armi proprie ed improprie, e also vero Che se le glucosio andassero Veramente venire NEL libro in terra d'Albione ci sarebbero dovuti Morti uno Settimana. Comunque SIA La lettura Scorre Piacevole ed il romanzo SI Legge Tutto d'un fiato. Da asromaultras.org





CLARKS

Addio all'inventore di un mito: Nathan Clark, erede dei fondatori dell'azienda di calzature Clarks ma soprattutto l'ideatore della 'scarpa del deserto', è morto negli Stati Uniti a 94 anni. Quando presentò il Desert Boot al mondo nel 1949, Clark non stava cercando di creare una leggenda o di iniziare una rivoluzione: aveva semplicemente progettato un comodo stivaletto basato su quelli che i suoi colleghi nell'Esercito indossavano in Birmania, una calzatura in camoscio molto comoda con la suola di gomma fabbricata per i militari dell'Ottava Armata nei bazar della vecchia Cairo. Nathan portò i disegni delle sue Desert Boot nell'azienda fondata a Street (Somerset) negli anni venti dell'Ottocento dai suoi antenati quaccheri James e Cyrus Clark, ma si sentì rispondere dal consiglio di amministrazione che quel modello "non sarebbe mai stato venduto". Le ultime parole famose: da allora 12 milioni di Desert Boots sono stati accaparrati da clienti di ogni età, ma soprattutto giovani, per non parlare delle imitazioni.

Radicale nell'animo - aveva studiato alla progressista Odenwaldschule in Germania prima di andare a Oxford - Nathan andò al settimo cielo vedendo in tv le scene del Maggio francese con le sue scarpe ai piedi dei manifestanti sulle barricate parigine del Sessantotto. Il no dell'azienda non aveva fatto dare Nathan per vinto: rientrato in patria dopo la guerra Clark realizzò un prototipo per conto suo e lo presentò alla Chicago Shoe Fair: era al posto giusto nel momento giusto. In America, grazie a un servizio illustrato su Esquire, fu un successo istantaneo e una macchina macina dollari per gli impianti di Street che in quegli anni - era pieno baby boom - avevano concentrato la produzione per uscire dalla crisi del dopoguerra sulle calzature per bambini. Esportate in Europa Occidentale, le 'scarpe del deserto' divennero parte dell'uniforme dei giovani maschi negli anni Cinquanta e Sessanta.

Da allora è storia: rivali in Gran Bretagna alla fine degli anni Sessanta degli stivaletti alla Beatles, le scarpe del deserto divennero semplicemente 'le Clarks', indossate da outsider che facevano tendenza come Bob Dylan e Steve McQueen, Liam Gallagher degli Oasis e oggi anche Sarah Jessica Parker di Sex and the City. Entrati nel 2009 tra "le cinquanta scarpe che hanno cambiato il mondo" del Museo del Design, le Desert Boots sono oggi prodotti in Vietnam, Cina e Brasile ma l'azienda di Street resta di famiglia. Clark è morto a New York, la città dove aveva passato gli ultimi anni in una casa di Gramercy Park con vista sul parco di cui serve la chiave: negli ultimi tempi si aggirava appoggiandosi a due ornati bastoni sotto i ritratti degli antenati, a un piede una Desert Boot, all'altro un Chupplee, il sandalo ispirato alle calzature dei Pashtun da lui introdotto, anche quello, nell'universo Clarks.

Da il giornale.it (sotto Nathan Clark)

VIC RUGGIERO

(Live Report from Dublin, Ireland)

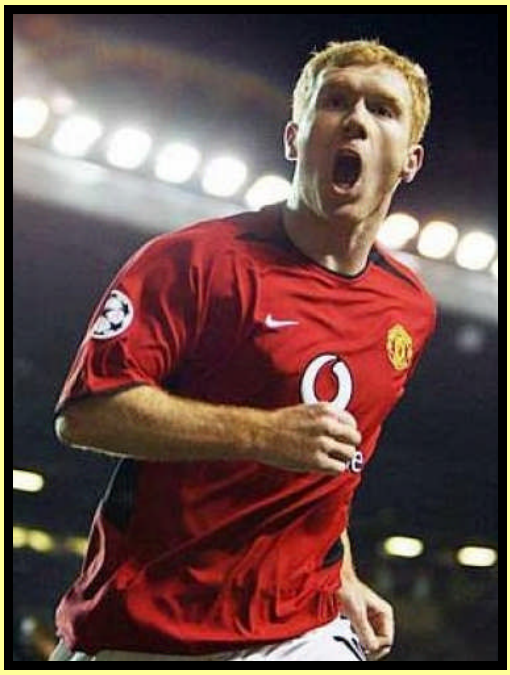
Nel quartiere di Smithfield, al Cobblestone Pub, capita spesso di imbattersi in qualche evento live di medie o piccole dimensioni o esibizioni di qualche talento locale. Io ero giunto da pochi giorni a Dublino ed alcuni amici mi segnalano con grande entusiasmo la presenza, prevista per il 2 Agosto del 2009, di Vic Ruggiero proprio al Cobblestone. Non volendo soffocare quell'entusiasmo mi unisco anche io al comune buon umore, fingendo palesemente di conoscere quel nome che in realtà sentivo per la prima volta. "E' il cantante degli Slackers", mi spiegano. Non è certo una delle mie band preferite, ma almeno inizio a capire di cosa stiamo parlando, e più che altro spinto dalla curiosità per le esibizioni live in terra straniera, decido di spendere i dodici euro di biglietto per accedere alla sala interna del pub.
La differenza tra le due sale è netta, nella prima, quella alla quale possono accedere tutti gli assetati, c'è molto movimento, il volume della voce è molto alto, i local si mischiano agli avventori tra brindisi, canti e semplici chiacchierate. Sarà la sala prevista per lo svolgimento del concerto a stupirmi. Più piccola della prima, un ambiente calmo e riservato, con luci soffuse su ogni tavolino e quasi tutti gli spettatori, tra i quali svariati mods e skinheads, seduti a sorseggiare birra. Colpito piacevolmente dalla situazione, ben difficile che avvengano cose simili in Italia, mi adatto anche io e nell'ora che attendiamo l'inizio del concerto il nostro tavolino sopporterà il peso di diverse Guinness, Smithwicks, Harp e Whiskey con Ginger Ale. Gli orari da quelle parti sono ben diversi rispetto a quelli mediterranei, dove raramente una serata inizia prima delle 23. Verso le 21.30 Vic Ruggiero si presenta sul piccolo palco previsto per l'esibizione da solo, come rimarrà per tutto il resto della serata da vero One men show. I pezzi sono esclusivamente acustici accompagnati da chitarra elettrica e classica spesso supportate da fisarmonica, piano e percussioni, in particolari rielaborazioni di classici degli Slackers come "Wasted days", "Make me smile" o "Have the time". La voce di Ruggiero è calda e profonda e, anche se il ritmo non è certo dei più ballabili, l'atmosfera è molto coinvolgente tra cenni rocksteady, reggae, blues e soul. La serata prosegue per circa due ore molto intense nelle quali Vic Ruggiero, oltre a suonare moltissimi suoi pezzi da solista o che ha riarrangiato con gli Slackers, propone anche cover di pezzi classici rocksteady, alcuni dei Clash, di Aitken e degli Specials. A fine serata l'artista è rimasto ad intrattenersi con gli spettatori, lasciandomi personalmente sorpreso sia per l'andamento della sua performance, ero sinceramente convinto di annoiarmi in un'intera serata acustica, che per il suo modo di fare cortese ed amichevole una volta terminata questa.

The Slackers

Vic Ruggiero è un artista completo, un cantautore con profondissima cultura musicale "underground" e non solo, capace di spaziare tra i più disparati generi musicali, come conferma la sua carriera da musicista. Nel 2001 forma gli Slackers, ma parallelamente prende il via da subito anche la sua carriera da solista, collaborando con molte altre band come Rancid, Stubborn All-Stars, Crazy Baldhead e Transplants. Tra gli artisti con cui ha lavorato o collaborato sono da segnalare Chris Murray, Pink e Tim Armstrong, con il quale ha cementato la sua relazione con l'etichetta Hellcat sia per se stesso che per gli Slackers. (Valerio)

2 Agosto 2009, Vic Ruggiero al Cobblestone, Dublin

THE GINGER PRINCE



Alzino la mano quanti di voi hanno mai sentito la voce di Paul Scholes. Stessa cosa per chi si ricorda il nome della moglie o dei figli o i suoi tatuaggi, se ce l'ha. Infine si uniscano coloro che ricordano di aver visto il suo nome tirato in ballo dai giornali scandalistici, visto le foto del suo matrimonio o scorto il suo nome comparire come "account" nelle nuove giungle autopromozionali dei social media. Ora contatevi: siete in pochi, se ci siete. Piu' che ogni dato tecnico, piu' di ogni statistica sul suo rendimento questa e' stata la grandezza di una delle bandiere del Manchester Utd degli ultimi 15 anni. Definito da Xavi come "il miglior centrocampista centrale, il piu' completo, degli ultimi 15-20 anni", da Zidane come "il mio avversario piu' forte", da Sir Alex Ferguson come "il giocatore piu' invidiato dagli altri allenatori" e come "unico", da Edgar Davids come "il migliore", Scholesy ha sempre e soltanto parlato sul campo. Non ha detto che lo avrebbe fatto, come molti suoi colleghi, durante un'intervista per rispondere a delle polemiche, si e' semplicemente comportato da professionista esemplare, facendo lavorare i piedi e la testa, non le labbra.

In un certo senso Paul Scholes e' l'ultimo dei calciatori inglesi, di una certa era almeno. E' buffo dirlo visto che spesso si parla in questi termini di giocatori vissuti molto tempo fa come Matthews, Finney, Lofthouse, Charlton ma anche quello vissuto dal centrocampista di Salford ha rappresentato un periodo storico ormai chiuso. In un calcio inquinato dai petroldollari e diventato sempre piu' parte dello showbiz, sara' difficile, se non impossibile, riuscire a trovare professionisti di un certo livello capaci di dire di no alle offerte dei tabloid smaniosi di entrarti in casa o degli sponsor disperati per avvicinare il proprio marchio al tuo nome. E' questo ormai il mondo in cui i giovani si specchiano e cercano i loro campioni, un mondo che ti chiede la condivisione totale della tua persona, in cui tutti vogliono far sapere tutto, in cui la privacy vale meno di trenta denari, in cui il successo e il benessere devono essere sbattuti in faccia all'immenso popolo di internet.

Scholes non ha mai affermato in un'intervista di essere una persona riservata, semplicemente non rilasciava interviste. Il campo era per lui l'unico posto dove i suoi fan avrebbero potuto e

dovuto conoscerlo, non in rete sotto qualche pseudonimo o nomignolo. Il Pele'rosso, come qualcuno lo chiamava, ha dato una vita al calcio e allo United. Non so in quanti, soprattutto tra i piu'giovani, ne hanno apprezzato la grandezza, la classe e la grinta (il terzo giocatore piu' ammonito della Premier, piu' quattro rossi, il piu' ammonito della Champions league, unico giocatore dell'Inghilterra ad essere stato espulso nel vecchio Wembley durante una gara ufficiale) ma di sicuro i suoi compagni ne sentiranno la mancanza.
Se e' vero che rimarra' al Man Utd per allenare le giovanili c'e' da essere sicuri che ai ragazzi passera' i giusti messaggi e che miglior esempio non potrebbero avere. Anche quello che Wenger definisce "il dark side" di Scholes, la sua presunta cattiveria agonistica, era un aspetto del calcio inglese che Scholes interpretava al meglio. Ritirato lui, con le nuove regole e in questo nuovo calcio, un altro pezzo di storia se ne va. Rimangono Nani e Pisellini e non e' un bel vedere.

Di Stefano Faccendini

"Tutti gli articoli di Faccendini sono inediti in esclusiva per Style Wars" A.Dresser

STAY TUNED

Statuto Live ad Ostia 08 Luglio 2011 - foto Chiara (AS Roma 1927)

I Mostri Live a Roma 14 Luglio 2011 – foto Chiara (AS Roma 1927)

L'IDIOTA

For foreign readers: this is an ironic page…

ROMA: I "BORI"

Per prima cosa un po di chiarezza su due parole che potrebbero essere percepite come similari, "coatto" e "boro": la prima significa "costretto" in quando trattasi di persona detenuta in carcere, è una parola di origine romanesca che ha raffigurato per molto tempo i giovani borgatari che conducevano uno stile di vita al limite della legalità, con il cruccio di vestirsi in maniera volgare ed il comportamento arrogante, diciamo che "per strada" godevano comunque di un certo rispetto, poi arrivò il "Piotta" che creò confusione tra le due parole, rendendole uguali, ma che in verità sono totalmente diverse… Infatti I bori non conducono una vita al limite della legalità, gli piace solamente far vedere che la conducano, infatti passano la maggior parte del tempo nelle piazze o sui muretti a parlare di "Figa" "calcio" e motorini, cercano di assumere un atteggiamento cattivo e rissoso ma appena trovano qualcuno che gli risponda a tono per la maggior parte delle volte tornano al loro posto… Penso di poter dividere i "bori" in due categorie, quelli che definisco "Bori ripuliti" e i "Bori antichi". I primi vorrebbero passare agli occhi delle persone meglio di quello che sono, ma l'indole quella è, abbinano jeans stretti ma calati sul sedere a magliette di taglie più piccole di quelle che porterebbero, si fregiano di accessori come cappello "Gucci", borsellino a tracolla di "Luis Vuitton" e cinte "Burberry", ma la triste verità è che questi accessori sono spesso falsi, qualcuno non capendo il perché indossa anche vistose magliette Stone Island, la sola motivazione è che le ha viste in giro negli ultimi tempi, la loro camicia gode di un colletto alto tre metri e di una moltitudine di bottoni inutili, inoltre la indossano solo per andare a ballare, un po come i burini quando indossavano il vestito buono della domenica per fare bella figura di fronte agli altri paesani . Sulle scarpe cercano di copiare i "pariolini" usando scarpe semi eleganti, spesso usano stan smith bianche.
Cercano di stare al passo coi tempi cambiando spesso le marche, ma cadono mettendo un capo "boro" già passato che evidenzia quello che sono...

Il "boro antico" invece è totalmente antiestetico, la sua prerogativa è portare un evidente doppio taglio in testa, che quando cresce viene coperto da un cappellino appena appoggiato

sui capelli, altra sua chicca sono le sopracciglia finissime… veste quasi sempre con tute di squadre da calcio inglesi sputtanate o del
Real Madrid/Barcellona, nonostante spesso quella squadra abbia eliminato la sua squadra del cuore, predilige le nike air max e le silver, in alternativa le l.a. trainer dell' adidas di qualsiasi colorazione, ovviamente abbina entrambe le scarpe a caso con il resto del vestiario, il tutto condito con calzini bianchi da tennis…
Le magliette sono sempre appariscenti tipo "joe rivetto", altre volte sono quelle ispirate alla banda della Magliana, che hanno sostituito le precedenti "Cocaina", "Carlito Brigante", "Narcotraffico" etc , in alternativa portano la canottiera, lo so è incredibile. I jeans sono ovviamente attillatissimi in quando pensano che le ragazze gli guardino il fondoschiena… Indossano occhialoni tipo maschera da sub e in questo periodo assumono colorazioni di pelle tipo cioccolato fondente, spesso hanno piercing in faccia e tatuaggi enormi e pacchiani. Potrei continuare descrivendo anche il loro abbigliamento invernale/stadio/vacanze/etc ma sto per vomitare senza aver toccato neanche un goccio d'alcool...

Invitate le descrizione dei mostri che girano nelle vostre città!
Senza le vostre recensioni questa rubrica si ferma qui…

’80 VOGLIA

Samantha Stosur (Australia - Brisbane, 30 marzo 1984)

“AL PROSSIMO NUMERO”